Ceccherini
Studio Commerciale e Tributario

NOTIZIE DALLO STUDIO · 14 NOVEMBRE 2026

Lavoro, famiglie e fisco: 5 novità

Le novità della settimana che possono riguardare imprese e famiglie, in breve.

01 Fringe benefit e giovani 02 Congedi e genitori autonomi 03 Stipendi tracciabili
04 Forfetari e rimborsi spese 05 Art bonus

LAVORO PROPOSTA · DDL BILANCIO 2027

01 Fringe benefit 2027: si va verso il limite più alto anche per i giovani

Per il triennio 2025-2027 il valore dei beni e servizi ceduti ai dipendenti e le somme erogate o rimborsate per le utenze domestiche di acqua, luce e gas, per l'affitto dell'abitazione principale o per gli interessi del mutuo sulla prima casa non concorrono al reddito entro un limite annuo di 1.000 euro, elevato a 2.000 euro per i dipendenti con figli fiscalmente a carico.

Il disegno di legge di bilancio 2027 propone, per il solo 2027, di riconoscere il limite di 2.000 euro anche ai dipendenti che non hanno compiuto 31 anni, indipendentemente dalla presenza di figli. L'erogazione dei benefit resta una scelta del datore di lavoro e le condizioni vanno verificate per ciascun lavoratore. Il testo è all'esame della Commissione Bilancio della Camera, in prima lettura, e può ancora cambiare.

> **Da sapere.** È una proposta: oggi il limite più alto spetta solo ai dipendenti con figli fiscalmente a carico, alle condizioni di legge.

Fonte: art. 1, c. 390, L. 207/2024 (norma in vigore); Ddl. di bilancio 2027 (proposta)

FAMIGLIA PROPOSTA · DDL BILANCIO 2027

02 Congedo parentale e genitori autonomi: le proposte per il 2027

Il congedo parentale dei lavoratori dipendenti è oggi indennizzato all'80% della retribuzione per tre mesi complessivi tra i due genitori, da utilizzare entro i sei anni del figlio; per gli altri mesi l'indennità è più bassa. Il disegno di legge di bilancio 2027 propone di portare da tre a quattro i mesi indennizzati all'80%, che diventano cinque per il secondo figlio e sei per i figli successivi al secondo, per i genitori che terminano il congedo di maternità o di paternità dopo il 31 dicembre 2026.

Per i genitori lavoratori autonomi iscritti all'INPS, compresi gli iscritti alla Gestione separata, la proposta prevede per il triennio 2027-2029 un contributo mensile per servizi di baby-sitting e servizi educativi per l'infanzia, per un massimo di tre mesi dopo il congedo di maternità o di paternità, su richiesta e in alternativa al congedo parentale, nei limiti delle risorse stanziate. Criteri e modalità sono rinviati a un decreto attuativo.

> **Da sapere.** Sono proposte: fino all'approvazione restano le regole attuali, che cambiano secondo la posizione lavorativa del genitore.

Fonte: art. 34 D.Lgs. 151/2001 (norma in vigore); Ddl. di bilancio 2027 (proposta)

LAVORO PRASSI MINISTERO DEL LAVORO

03 Stipendi pagati in contanti: per il Ministero la violazione non è sanabile

Dal 1° luglio 2018 datori di lavoro e committenti non possono pagare la retribuzione, né i suoi anticipi, in contanti direttamente al lavoratore: il pagamento deve avvenire con strumenti tracciabili, attraverso una banca o un ufficio postale. La regola riguarda il lavoro subordinato, le collaborazioni coordinate e continuative e i rapporti dei soci di cooperativa; sono esclusi alcuni rapporti, tra cui quelli con le pubbliche amministrazioni e il lavoro domestico. La firma del lavoratore sulla busta paga non prova l'avvenuto pagamento.

Con l'interpello n. 3/2026 il Ministero del Lavoro ha chiarito che per questa violazione gli ispettori non possono adottare la diffida amministrativa, perché il pagamento in contanti è una condotta già esaurita e non materialmente sanabile, neppure con la successiva registrazione delle somme sul libro unico del lavoro. Resta quindi applicabile la sanzione amministrativa prevista dalla legge.

> **Da sapere.** Le modalità di pagamento di stipendi e anticipi vanno verificate prima: una volta pagato in contanti, l'irregolarità non si sana.

Fonte: art. 1, cc. 910-913, L. 205/2017 (norma in vigore); interpello Ministero del Lavoro n. 3/2026 (prassi)

FISCO PRASSI AGENZIA ENTRATE

04 Regime forfetario: i rimborsi spese analitici non si sommano ai compensi

Dal 2025 le somme che il professionista riceve come rimborso delle spese sostenute per un incarico e addebitate analiticamente al committente non concorrono al reddito di lavoro autonomo. Con la risposta a interpello n. 213 del 12 novembre 2026 l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, in linea generale, la regola vale anche nel regime forfetario: questi rimborsi non entrano nei compensi a cui si applica il coefficiente di redditività e non rilevano per i limiti di compensi previsti per l'accesso e la permanenza nel regime.

Servono però condizioni precise: spese e rimborsi devono essere documentati in modo dettagliato e collegati all'incarico; per vitto, alloggio, viaggio e trasporto in taxi o con noleggio con conducente sostenuti in Italia, la spesa deve essere pagata con strumenti tracciabili, altrimenti il rimborso torna a concorrere ai compensi. La risposta riguarda il caso esaminato e va valutata nella situazione di ciascun professionista.

> **Da sapere.** Conta la documentazione: spese e rimborsi vanno rendicontati in modo analitico e pagati con mezzi tracciabili quando la legge lo richiede.

Fonte: art. 54, c. 2, lett. b), e c. 2-bis, TUIR; art. 1, c. 64, L. 190/2014 (norme in vigore); risposta AdE n. 213/2026 (prassi)

IMPRESA PROPOSTA · DDL BILANCIO 2027

05 Art bonus: si va verso più enti che possono ricevere le erogazioni

L'Art bonus è un credito d'imposta riconosciuto a persone fisiche, enti non commerciali e imprese per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura, oggi ammesso solo per i beneficiari e gli interventi indicati dalla legge, in prevalenza beni e istituti culturali pubblici ed enti dello spettacolo, entro limiti propri.

Il disegno di legge di bilancio 2027 propone di riconoscerlo, dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, anche per le erogazioni a favore di: enti del Terzo settore, fondazioni e associazioni riconosciute con almeno cinque anni di attività nella conservazione di edifici, ville, parchi e giardini di interesse culturale aperti al pubblico, per interventi di conservazione e restauro; enti ecclesiastici e fabbricerie, per interventi sui beni culturali; enti organizzatori di festival culturali di particolare importanza nazionale o internazionale; istituti culturali ammessi ai contributi pubblici, comitati ed edizioni nazionali; luoghi della cultura privati accreditati al Sistema museale nazionale, compresi archivi e musei d'impresa. Le modalità sono rinviate a un decreto attuativo.

> **Da sapere.** È una proposta: oggi il credito spetta solo per le erogazioni ai beneficiari già previsti dalla legge, con limiti e adempimenti propri.

Fonte: art. 1 DL 83/2014, conv. L. 106/2014 (norma in vigore); Ddl. di bilancio 2027 (proposta)

Come può aiutare lo studio

Ogni situazione è diversa. Valutiamo con imprese, professionisti e famiglie quali novità li riguardano e li affianchiamo nelle scelte fiscali e negli adempimenti. Per informazioni o per fissare un incontro: 055 833 6295 · studio@ceccherinistp.it · ceccheriniepartners.it

Contenuto informativo di carattere generale, aggiornato alla data indicata. Le norme prevedono condizioni e regole specifiche e alcune misure sono proposte che possono cambiare: l'applicazione va valutata caso per caso con un professionista.